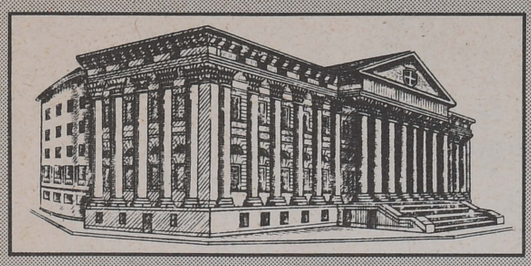


verona oggi

gennaio 1969

2 notizie di vita comunale

Il Veneto "recupera"

La programmazione regionale si propone un fondamentale obbiettivo: quello, cioè, di ridurre il ritardo storico della regione nei confronti delle aree piú avanzate del paese. E' una politica che mira, tra l'altro, ad orientare ed affiancare con opportuni interventi il fervore di iniziative che s'è manifestato in tutti i settori produttivi, consentendo fino ad oggi un notevole incremento dell'occupazione, e quindi anche una promettente contrazione del movimento migratorio, un sensibile aumento della produzione e della distribuzione dei beni, con larghi riflessi d'ordine sociale.

L'espansione economica del Veneto e di Verona in particolare, cui hanno concorso notevolmente anche gli enti pubblici, ha una conferma nei valori calcolati dal prof. Tagliacarne. Nei conti provinciali e regionali che lo studioso ha elaborato, si trova, infatti, la precisa indicazione che la riduzione del divario è in atto e che il Veneto sta recuperando terreno.

In particolare nel quadriennio 1964-67 l'aumento percentuale medio del reddito lordo è stato del 5,28 nel Veneto, del 3,85 nel Piemonte, del 3,55 nella Liguria e del 4,37 in Lombardia. C'è stato, dunque, uno stacco tra la nostra e le regioni vicine, evidente anche nel 1967, durante il quale solo la Lombardia ha fatto segnare un tasso di variazione (6,2%) superiore a quello del Veneto, mentre sul piano di parità è rimasto il Piemonte e ben al di sotto la Liguria (3,8%).

L'incremento del reddito netto prodotto per abitante, invece, per ciò che riguarda in particolare la nostra provincia, è stato nel 1967 dell'8,58%, con un reddito procapite di L. 653.264 (nel 1963: L. 490.130), che segue quello di Venezia (L. 712.271) e precede quello di Padova (Lire 584.540), Vicenza (L. 584.487) e Treviso (L. 528.083).

Ha cantato la speranza

«Siate facitori di pace! Mio marito amava i bambini, perché pensava che essi sono il nuovo sangue per una nuova società. Voi diventerete suoi discepoli per costruire un mondo pieno d'amore!». Con queste parole Coretta Scott ha salutato i ragazzi della scuola media di san Michele extra, intitolata al nome del suo sposo, Martin Luther King, apostolo dell'integrazione razziale e della non violenza, ucciso a Memphis in quel tragico 4 aprile dell'anno scorso.

Nella palestra piena di giovani, la signora ha poi voluto cantare: « Abbiamo fede che supereremo questa sofferenza, un giorno »: « We shall overcome », il canto col quale King guidava i suoi fratelli negri nelle marce della speranza.

Ora è lei a camminare dinanzi; è lei che ripete il monito della non violenza; è lei a dire che verrà il giorno « in cui l'agnello e il leone saranno l'uno accanto all'altro e ogni uomo siederà sotto l'albero suo, e non avrà paura ». Quel che disse a Natale suo marito tenendo l'omelia della pace ad Atlanta, pochi mesi prima di morire, perdonando.

Coretta King è stata premiata, nella nostra città, per un amore divenuto simbolo; per avere tanto amato da immedesimarsi negli ideali e nelle sofferenze del suo compagno fino a saper proseguirne, con fiera dolcezza, la missione. « Verona, le ha detto il Sindaco in Municipio, le è grata di questo amore che l'ha portata lungo la via di Gerico, fedele al buon samaritano; che l'ha condotta lungo la via della croce nel momento del sacrificio e che l'ha guidata ora a noi perché non dimentichiamo il messaggio dell'amore ». La signora ha ringraziato e di nuovo, come alla scuola, nei suoi occhi, ormai segnati da una eco indelebile di mestizia, s'è accesa una luce.

Coretta Scott è partita dicendo: « Fra di voi mi sono sentita come a casa mia ». Un onore per la sensibilità di Verona; un impegno, che è nostro, ad anticipare, costruendo la pace, il giorno glorioso in cui — come disse Martin Luther King — « tutte le stelle canteranno insieme, e i figli di Dio grideranno di gioia ».

GARANZIE PER IL LAGO DI GARDA e stimolo alla politica idroviaria

Con questo spirito il Consiglio comunale ha rinnovato l'adesione al consorzio per il canale navigabile fra il nostro e i laghi di Mantova

Il Consiglio comunale ha discusso per due sedute sul rinnovo dell'adesione — infine concessa — al consorzio per il canale navigabile che dovrebbe unire il nostro ai laghi di Mantova. Allacciare il Garda alla rete idroviaria padana potrebbe significare però snaturarne le caratteristiche, la Giunta ad un'azione che vincoli ogni provvedimento alle risultanze del lavoro che compirà la commissione nominata dal Consiglio nazionale delle ricerche per lo studio dei gravi problemi del Garda, e che, insieme, persegua la difesa dell'Adige nel suo alveo naturale (si allude ai progetti di sfruttamento ai fini irrigui, che potrebbe avvenire sottraendo acqua dal fiume mediante la galleria Mori-Torbole e trasformando il lago in un bacino artificiale).

Le preoccupazioni al riguardo sono state manifestate dai liberali, che hanno molto insistito sull'inevitabilità della nascita di industrie di base se le bettoline arrivassero al Garda; dai missini, inoltre, che hanno auspicato l'adesione, semmai, ad un consorzio per la difesa del lago; dai comunisti che hanno chiesto un aperto pronunciamento di Verona per provocare altre adesioni, e dal consigliere del PSIUP, che ha ribadito come dai veronesi debba partire la protesta contro ogni minaccia al paesaggio.

Democristiani e socialisti hanno presentato un ordine del giorno — accolto dopo il voto favorevole al rinnovo dell'adesione — esprimendo riserve sulla congiunzione del canale con il lago e impegnando

Il Sindaco, prima del voto, ha ricordato come il problema del Garda debba essere inquadrato in quello generale della politica idroviaria in Valpadana, che occorre stimolare, in linea con le priorità stabilite dalla stessa programmazione regionale. Lo sviluppo dell'entroterra dipende dalla riduzione dei costi del pubblico trasporto: occorrono, dunque, le idrovie. L'adesione al consorzio potrà servire ad accelerare i tempi per la congiunzione del Ticino-Mincio al Fissero-Tartaro-Canal Bianco ed al Mincio-Verona. Per il Garda, però, le preoccupazioni esistono non solo per il futuro ma per i danni che ha già provocato l'alterazione del suo regime naturale a causa della negativa presenza dei bacini idroelettrici a monte, specie nel comprensorio Sarca-Molveno.

Il rapporto tra causa ed effetto che si manifesta nel bacino del Garda dovrà essere studiato appieno. Per l'Adige, in particolare, Verona non ha che una politica da realizzare: la strenua difesa da ogni tentativo di sfruttamento del fiume.

Gli esoneri hanno raggiunto la metà degli iscritti all'anagrafe fiscale

QUESTE LE AGEVOLAZIONI PER L'IMPOSTA DI FAMIGLIA

Il Consiglio comunale, nella riunione del 19 dicembre scorso, ha accettato la proposta della Giunta approvando nuove agevolazioni in materia di imposta di famiglia a decorrere dal 1° gennaio 1969. In conseguenza della deliberazione presa, ai 27.020 nuclei familiari — sui 60.597 iscritti all'anagrafe fiscale — esonerati dal pagamento dell'imposta nel 1968 se ne aggiungeranno circa tremila, per un totale, quindi, di 30.000.

Dell'esenzione, cosí come dell'eventuale diminuzione dell'imposta (pubblichiamo in questa pagina una tabella esemplificativa al riguardo), **verrà data comunicazione ai singoli contribuenti ad eccezione di coloro nei confronti dei quali verrà emesso accertamento di rettifica per l'anno 1969. Le prime tre rate, tuttavia, scadenti il 10 febbraio, il 10 aprile e il 10 giugno relative alla imposta per l'anno 1969, erano già iscritte a ruolo, per cui i contribuenti riceveranno la cartella che comprenderà egualmente queste tre rate anche se per essi verrà decisa l'esenzione o la diminuzione. Il relativo pagamento dovrà essere effettuato nel modo, nel tempo e nei luoghi consueti.**

Successivamente si provvederà al rimborso totale per gli esonerati; per coloro, invece, che beneficeranno di una diminuzione dell'imposta, si procederà al conguaglio con le ultime tre rate del 1969 (scadenti il 10 agosto, il 10 ottobre e il 10 dicembre) per le quali verrà notificata un'altra cartella dei pagamenti. Si procederà, invece, ad un rimborso, se la somma già pagata risulterà superiore al totale di quella dovuta.

Facciamo qualche esempio, prendendo in esame le possibilità riguardanti un'imposta, definita nel 1968 e precedenti, di 30.000 lire. A ruolo sono già iscritte tre rate di 5.000 lire ciascuna, per un totale di 15.000 lire.

Primo caso: se avviene l'esenzione per le nuove agevolazioni ci sarà il rimborso totale.

Secondo caso: se la nuova imposta risulterà di 20.000 lire annue e non di 30.000 si procederà, nella nuova cartella semestrale, ad iscrivere il conguaglio di 5.000 lire, suddiviso in tre rate (agosto, ottobre, dicembre), poiché 15.000 lire saranno pagate nelle prime tre rate (febbraio, aprile e giugno). In futuro, se non ci saranno cambiamenti, le 20.000 lire saranno divise nelle sei rate annuali.

Terzo caso: se la nuova imposta risulterá di 12.000 lire, poiché ne saranno pagate 15.000 nelle prime tre rate, 3.000 lire saranno rimborsate e non ci saranno pagamenti nelle rate di agosto, ottobre e dicembre.

E' evidente che questi esempi riguardano i contribuenti nei confronti dei quali il Comune, appunto per il 1969, non pone in rettifica il reddito precedentemente definito; se ciò avvenisse, verrà notificato entro il 30 giugno un accertamento con l'indicazione dei nuovi redditi e della conseguente imposta che verrà concordata o contestata.

E veniamo alla deliberazione vera e propria, per chiarirne la portata. Anzitutto, essa eleva il numero degli esoneri; inoltre stabilisce nuove agevolazioni per i redditi di lavoro subordinato e i redditi degli artigiani, dei coltivatori diretti, dei mezzadri, dei fittavoli e dei beneficiari delle pensioni, che continuano ad essere tassate per il 75% del loro ammontare. Col primo gennaio 1969, dunque, nei confronti di tutte queste categorie si sono avute le seguenti agevolazioni, in aggiunta alle normali detrazioni valide per tutti i contribuenti:

a) se la somma dei redditi derivanti da pensioni, da lavoro subordinato e dalle altre attività di cui sopra, non supera lire 2.500.000 la detrazione è del 50% su lire 1.500.000 e del 20% sulla parte eccedente;

b) se la somma di tali redditi è compresa fra lire 2.500.001 e lire 3 milioni la detrazione è da lire 950.000 a lire 800.000, graduata in ragione inversamente proporzionale al reddito, nel senso che ad un reddito inferiore corrisponde una detrazione maggiore;

c) se la somma è compresa fra lire 3.000.001 e lire 3.500.000 la detrazione è da lire 800.000 a lire 500.000, graduata come nel caso precedente (b);

d) se la somma è superiore a lire 3.500.000, la detrazione rimane fissa nella misura di lire 500.000.

Le famiglie numerose

Inoltre sono state modificate le agevolazioni per le famiglie numerose. Per quelle con sette o piú figli a carico, la detrazione passa da lire 500.000 a lire 1.000.000; per quelle con sei figli a carico la detrazione passa da lire 350.000 a lire 700.000; per quelle con cinque figli a carico la detrazione passa da lire 250.000 a lire 500.000. Occorre tener presente che sono equiparati ai figli anche i genitori ed i suoceri conviventi ed a carico che non godano di redditi di qualsiasi natura, e che sono considerati a carico anche i figli con reddito inferiore a 240 mila lire annue.

Il reddito fisso: detrazioni

I dipendenti a reddito fisso godono delle seguenti detrazioni che sono rimaste invariate: detrazione per aggiornamento tecnico e spese di viaggio ecc. fino al 10% dell'ammontare del reddito fisso, escluse le pensioni, con un massimo di lire 300.000.

Il cumulo dei redditi

Per i nuclei aventi tra beneficiari di reddito fisso e di pensione due o piú persone ci sono queste detrazioni:

a) del 10% sul cumulo dei redditi di lavoro se i redditi tra lavoro e pensione che affluiscono nel nucleo familiare sono due;

b) del 20% sul cumulo dei redditi di lavoro se i redditi tra lavoro e pensione che affluiscono nel nucleo familiare sono piú di due.

Le pensioni concorrono per il conseguimento del diritto alla detrazione per redditi plurimi, ma sono escluse dalla detrazione stessa.

L'IMPOSTA ATTUALE CONFRONTATA A QUELLA PRECEDENTE

Ecco degli esempi di imposta risultante dall'applicazione delle nuove agevolazioni in confronto alla liquidazione applicata fino al 1968

REDDITO NETTO (1)	In relazione ai redditi di lavoro subordinato (2)						In relazione ai redditi degli artigiani, dei coltivatori diretti, dei mezzadri, dei fittavoli e dei beneficiari delle pensioni (tassate per il 75 % del loro ammontare)					
	Imposta nuova (in nero) e precedente (in chiaro) calcolata per nuclei familiari aventi le seguenti persone a carico						Imposta nuova (in nero) e precedente (in chiaro) calcolata per nuclei familiari aventi le seguenti persone a carico					
	=	1	2	3	4	5	=	1	2	3	4	5
1.500.000	1.200	—	—	—	—	—	4.800	3.600	2.400	1.200	—	—
	1.200	—	—	—	—	—	4.800	3.600	2.400	1.200	—	—
1.750.000	5.580	4.200	3.000	1.800	—	—	11.080	9.485	7.800	6.300	4.800	3.600
	7.068	5.580	4.200	3.000	1.800	—	12.870	11.080	9.485	7.800	6.300	4.800
2.000.000	11.080	9.485	7.800	6.300	4.800	3.600	18.360	16.500	14.600	12.870	11.080	9.485
	14.600	12.870	11.080	9.485	7.800	6.300	22.400	20.345	18.360	16.500	14.600	12.870
2.250.000	17.480	15.645	13.728	11.985	10.275	8.710	26.560	24.600	22.400	20.345	18.360	16.500
	23.563	21.465	19.438	17.480	15.645	13.728	33.630	31.140	28.985	26.560	24.600	22.400
2.500.000	24.600	22.400	20.345	18.360	16.500	14.600	36.000	33.630	31.140	28.985	26.560	24.600
	33.630	31.140	28.985	26.560	24.600	22.400	46.080	44.160	40.920	39.060	36.000	33.630
2.750.000	39.060	36.000	33.630	31.140	28.985	26.560	53.988	50.292	48.312	44.928	43.008	39.804
	59.924	56.033	53.988	50.292	48.312	44.928	75.480	73.260	69.280	67.115	63.300	61.190
3.000.000	55.215	51.480	49.500	46.080	44.160	40.920	73.260	69.280	67.115	63.300	61.190	57.260
	73.260	69.280	67.115	63.300	61.190	57.260	93.600	88.920	86.580	82.080	79.800	75.480
3.250.000	79.800	75.480	73.260	69.280	67.115	63.300	100.164	96.000	93.600	88.920	86.580	82.080
	88.920	86.580	82.080	79.800	75.480	73.260	110.440	107.428	103.110	100.164	96.000	93.600
3.500.000 (3)	107.428	103.110	100.164	96.000	93.600	88.920	130.784	125.760	122.616	117.760	114.688	110.440
	107.428	103.110	100.164	96.000	93.600	88.920	130.784	125.760	122.616	117.760	114.688	110.440

N.B. - La differenza dell'imposta, fra i redditi di lavoro subordinato e i redditi degli artigiani, dei coltivatori diretti, mezzadri e fittavoli e dei beneficiari di pensioni, deriva dal fatto che per i primi viene effettuata la detrazione del 10% sullo stipendio o salario percepito, per aggiornamento tecnico e spese di viaggio.

(1) E' normalmente il reddito complessivo del nucleo familiare, al netto delle spese di produzione dei singoli redditi, degli interessi passivi per mutui ipotecari, delle spese previdenziali e degli oneri fiscali. In questa tabella, tuttavia, ci si riferisce solo ai redditi del tipo indicato nei due prospetti.

(2) Gli esempi di liquidazione sono riferiti a nuclei familiari aventi un solo reddituario di reddito fisso. Nei confronti dei nuclei familiari aventi, tra dipendenti e pensionati, 2 o piú persone, si applica anche la detrazione per cumulo, per cui l'imposta, a parità di reddito, con i nuclei aventi un solo reddituario, risulta inferiore.

(3) A partire da questo importo, le detrazioni non sono state modificate.

verona oggi

mensile di informazioni comunali registrato col n. 229 il 18 dicembre 1968 dal tribunale di verona * viene inviato gratuitamente a tutte le famiglie e può inoltre essere richiesto all'ufficio stampa del comune che ne cura la redazione * responsabile: **pino sambugaro** * spedizione in abbonamento postale, gruppo III * stampa: cortella industria poligrafica.

CONSIGLIO COMUNALE

il consiglio comunale è formato di cinquanta consiglieri, cosí ripartiti per gruppi politici: dc 25, psi 10, pci 7, pli 5, msi 2, psiup 1 - la giunta è cosí costituita: renato gozzi sindaco (dc), ameglio rizzini vice-sindaco (psi); assessori: arcaroli (psi), avanzini (psi), brentegani (dc), colombo (dc), de mori (dc), fornaciari (psi), gonella (dc), montagnoli (dc), scarlini (dc), veggio (dc), zanini (dc)

Ora c'è un regolamento per le sedute

Il regolamento per la disciplina delle sedute del Consiglio comunale è finalmente una realtà: l'assemblea lo ha approvato al termine di un lavoro cui ha atteso, per tre anni, una commissione presieduta dal sen. *Dindo*. Il voto favorevole è stato unanime, con la sola eccezione dei consiglieri missini, astenutisi. Tre riunioni si sono avute in dicembre, il 17, 18 e 19; altre sedute si sono avute il 14 e il 23 gennaio.

Aprendo i lavori, il *Sindaco*, commemorando il cinquantesimo di Vittorio Veneto ed il significato dell'adesione popolare ed unitaria degli italiani alla riscossa dopo Caporetto, ha ricordato gli oltre ventimila caduti della nostra terra, ed ha concluso con l'auspicio alla pace che nasce dal personale apporto di ciascuno. Sono seguiti gli interventi. *Avrese* (PLI) ha esaltato il sacrificio di migliaia di veronesi per l'ideale della Patria, in uno con i combattenti d'ogni regione; *Donella* (PSIUP) ha definito la prima guerra mondiale un grave errore delle classi dominanti, elevando nel contempo un memore pensiero alle vittime del conflitto; *Montini* (PCI) ha ribadito la critica alla guerra, cui invano molti s'apposero, osservando che durante i quattro anni l'unico episodio positivo per l'umanità fu la rivoluzione d'ottobre; *Bertoldi* (PSI) ha ricordato come la neutralità sia l'atteggiamento tradizionale dei socialisti, che tuttavia allora risposero, nel suo momento piú drammatico, all'invito della Patria; *Picotti* (DC) ha detto che un giudizio può essere dato solo pensando allo spirito ed alle condizioni dell'epoca: l'Italia ritrovò la sua unità spirituale e di lí trasse la forza per la vittoria; *Siena* (MSI) ha sostenuto che quella del 1915-18 fu guerra voluta da una minoranza consapevole e fedelmente combattuta dal popolo.

E' stata quindi compiuta una panoramica generale introduttiva sul progetto di regolamento per le sedute consiliari, con vari interventi rinnovatisi anche nelle riunioni successive; il regolamento, che comprende 53 articoli, è stato approvato il 14 gennaio.

L'assemblea del 18 dicembre è stata in gran parte animata dalla discussione sulle conseguenze della « zona pedonale » nel centro storico. *Azzini* (PLI) ha polemizzato poiché sono state disattese le esigenze di enti e di cittadini e non si è data priorità alla soluzione del problema dei parcheggi. *Siena* (MSI) ha raccomandato di non legare la questione a preoccupazioni politiche di rapporti tra DC e PSI, insistendo specialmente sull'opportunità di allontanare dal centro i « pendolari ». *Picotti* (DC) ha chiesto che la strada intrapresa non sia abbandonata: in un solo mese la critica non può giustificarsi. *Donella* (PSIUP) ha affermato la prevalenza dell'interesse pubblico su quello privato; i provvedimenti come la chiusura sono ormai inevitabili, ma devono essere assoggettati ad una necessaria programmata gradualità. *Lavagnoli* (PCI) ha definito tardiva e anacronistica l'ordinanza del Sindaco; si deve pensare anche ai riflessi di natura generale, come la politica dei trasporti; sarà saggio, a Verona, riparare agli errori commessi. *Gemma* (PLI) ha manifestato delle perplessità sul valore del provvedimento da un punto di vista strettamente giuridico. *Segato* (PSI) ha dato atto della bontà dell'iniziativa, ribadendo che essa va collocata nel piú vasto problema del centro storico. *Caliari* (DC), presentando l'o. d.g. della maggioranza, ha approvato l'operato della Giunta.

Le risposte sono venute dall'assessore *Arcaroli* (PSI) che ha documentato a lungo le contraddizioni fra le tesi critiche appena manifestate e quelle degli stessi consilieri nella prima ed ampia discussione sul centro storico, rilevando come la gradualità sia stata rispettata e come uno studio tecnico abbia preceduto l'ordinanza, e dal *Sindaco* che ha riportato il problema della « zona pedonale » a quello molto piú importante che si riferisce al futuro del centro tradizionale, ai suoi compiti, alla sua funzione. Il *Sindaco* ha sollecitato lo stesso contributo della cittadinanza alle iniziative che saranno prese per affrontare globalmente la materia.

Delle agevolazioni sull'imposta di famiglia riferiamo in seconda pagina. Il Consiglio, poi, ha elevato da 49 a 61 il numero dei posti di insegnante di scuola materna, decidendo anche l'acquisizione di altre aree per l'attuazione della legge « 167 » sull'edilizia popolare.

Una modifica è stata apportata allo statuto del Consorzio universitario, e ciò per consentire l'adesione di altri enti oltre a quelli fondatori: Comune, Provincia e Camera di commercio. Celebrando il suo centenario, la Banca Mutua Popolare aveva deciso di contribuire all'iniziativa universitaria, addossandosi un onere annuo pari al 5% sull'ammontare del bilancio di previsione del Consorzio stesso. Ha riferito il *Sindaco;* quindi il sen. *Dindo* ha dato rilievo al significato dell'adesione della Banca Mutua Popolare, esprimendo l'augurio che altri enti finanziari aderiscano in futuro al Consorzio.

Nella seduta del 23 gennaio è stata approvata la vendita di alcune aree, tra cui una di circa 9.000 metri che servirà per la costruzione, da parte dell'ENAIP, di un centro per l'addestramento professionale dei giovani lavoratori nella zona di Porta Nuova. Si è quindi iniziata la discussione sulla proposta di rinnovo dell'adesione del Comune al Consorzio per l'idrovia lago di Garda-laghi di Mantova. I lavori sono ripresi il 28 e il 30 gennaio.

GETTITO DELL'IMPOSTA DI FAMIGLIA PER L'ANNO 1968

Il reddito imponibile (*) suddiviso per scaglioni	Numero dei contribuenti	Gettito previsto
fino a lire 1.000.000	22.216	203.082.902
da L. 1.000.001 a L. 3.000.000	8.198	505.526.451
da L. 3.000.001 a L. 5.000.000	1.792	319.602.951
da L. 5.000.001 a L. 10.000.000	1.011	436.696.382
da L. 10.000.001 a L. 20.000.000	279	325.864.295
da L. 20.000.001 a L. 30.000.000	59	118.278.000
da L. 30.000.001 a L. 50.000.000	16	50.212.800
oltre lire 50.000.000	6	30.636.000
TOTALE	**33.577**	**1.989.899.781**

(*) *Il reddito imponibile si ottiene sottraendo dal reddito netto complessivo le detrazioni spettanti al nucleo familiare (cumulo redditi di lavoro, carichi di famiglia, abbattimento alla base, detrazioni per reddito di lavoro e per aggiornamento tecnico).*

Le pubblicazioni per l'anno 1969

Le copie dei ruoli principale 1969 e suppletivo prima serie 1969 per gli anni 1968 e precedenti, relativi all'imposta di famiglia, ed i ruoli principali e suppletivi 1969 relativi ai tributi vari (imposta sul valor locativo, aree fabbricabili, insegne, licenza, macchine caffè espresso, cani, tassa sui rifiuti solidi urbani, occupazione suolo pubblico, contributi di miglioria specifica) sono permanentemente a disposizione del pubblico presso la divisione imposte dirette e tasse, largo Divisione Pasubio 6, piano terra.

* * *

Il minor gettito per il Comune derivante da queste agevolazioni sarà di circa 80 milioni. Sono inoltre allo studio altri provvedimenti intesi ad alleggerire l'onere di imposta per tutti i contribuenti con reddito inferiore ai 4 milioni, mediante una revisione delle aliquote attuali.

Il ruolo principale e i ruoli suppletivi

Il ruolo principale pubblicato in gennaio di ogni anno contiene l'imposta dovuta per l'anno medesimo (il ruolo principale 1969, cioè, contiene solo l'imposta per il 1969). I ruoli suppletivi generalmente contengono l'imposta dovuta per gli anni arretrati. I ruoli suppletivi sono di due specie: di prima serie e di seconda serie, e vanno in riscossione, rispettivamente, in febbraio e in agosto.

* * *

Gli uffici della divisione imposte e tasse (edificio prospiciente palazzo Barbieri, in largo Pasubio, 6) sono aperti al pubblico dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19 (18.30 il venerdì) dei giorni feriali, sabato escluso.

I cittadini che si presentano agli uffici per pratiche inerenti ai tributi, faciliteranno il lavoro di chi li riceve se porteranno con sé le cartelle dei pagamenti ed altri documenti che riguardano i tributi medesimi. Ciò consentirà una rapida ricerca delle rispettive pratiche.

UN'INDAGINE SUL COMMERCIO E LE PROPENSIONI DEI CONSUMATORI

I rappresentanti del Comune, della Camera di commercio e dell'As.Co. sono tornati ad incontrarsi in Municipio, stabilendo un concreto programma di lavoro secondo le proposte avanzate dall'Amministrazione civica dopo l'ordinanza del Sindaco che ha istituito la « zona pedonale » nel centro storico. Preso atto anche del parere favorevole della maggioranza della commissione per la circolazione e il traffico, il Sindaco, intanto, ha sospeso provvisoriamente l'applicazione dell'ordinanza del 12 novembre per quel che riguarda il passaggio degli automezzi in piazza delle Erbe, con senso unico da corso Portoni Borsari a via Cairoli, annunciando contemporaneamente che, con con una seconda ordinanza non ancora in vigore, sarà vietata la circolazione degli autoveicoli in via Dante, piazza dei Signori e cortile Mercato vecchio.

Il programma di lavoro concordato ha di mira un'inchiesta di vasta mole, che consenta di individuare le linee di intervento future per la funzione del centro storico. Sarà compiuta un'indagine sul commercio fisso, sulla sua struttura e la sua organizzazione, e — attraverso una scheda di « VERONA oggi » — sulle propensioni dei consumatori. Le interviste rispetteranno in modo assoluto l'anonimato; quelle per i commercianti verranno limitate originariamente al centro storico per essere poi estese all'intero territorio comunale. Quelle per i consumatori saranno invece rivolte a tutta la cittadinanza.

Obbiettivo fondamentale della ricerca è di promuovere il rinnovo qualitativo dell'apparato commerciale veronese, e ciò sia sotto l'aspetto urbanistico — attraverso un equilibrato rapporto tra domanda ed offerta di servizi distributivi in opportune microzone — quanto sotto l'aspetto economico e sociale, mediante interventi capaci di incidere sulla gestione delle aziende e di incoraggiare quelle forme di distribuzione e la dislocazione dei punti di vendita che meglio rispondono alle esigenze dei consumatori.

Mantenuto nel 1969 il pareggio ser

310 pagine dedicate ai due capitoli dell'entrata e della spesa, al quadro generale riassuntivo della previsione, alle sintesi dimostrative della situazione economica, al riepilogo delle spese secondo la loro classificazione economica, allo stato patrimoniale al 31 dicembre 1967; e un inseguirsi, ancora, di tabelle per i 22 bilanci speciali (dalle farmacie comunali, ai lasciti, alle eredità, alle fondazioni, al mercato ortofrutticolo, ecc.); 184 pagine, infine, che raccolgono gli allegati: questo il volume — cui se ne accompagna uno, molto piú piccolo, con la relazione illustrativa — che presenta il bilancio preventivo del Comune di Verona.

Pretendere di trarre da questo compendio delle indicazioni che siano esaurienti cosí per gli specialisti della materia come — e soprattutto — per i profani, è davvero pretender troppo. Basterà riuscire a formarsi un'idea panoramica di questo che è il « conto di casa » di una città di 255.000 abitanti, la previsione sulla provenienza e sull'ammontare del denaro che entrerà nelle casse comunali per essere distribuito — si tratta di 16 miliardi e 645 milioni — secondo delle necessità che sono indilazionabili, per una parte, e, per l'altra, secondo delle scelte che sono proprie della Amministrazione, poiché occorre stabilire delle priorità negli interventi: giudicare, cioè — il che, appunto, s'è fatto — quali siano le opere fra quante — in un'ipotesi ideale — servirebbero d'un colpo per la vita e lo sviluppo della città, che si possono realizzare subito con i finanziamenti a disposizione.

Entrata e uscita pareggiano: lire 16.645.186.000. Questa è la fascia di movimento diretto del Comune, ma il bilancio comprende anche le previsioni di entrata e di spesa della Azienda generale dei servizi municipalizzati, dell'Azienda municipalizzata trasporti, dell'Azienda gestione edifici comunali, delle aziende a gestione diretta (mercato ortofrutticolo, farmacie) e le partite di giro: sono le cosiddette « contabilità speciali », che figurano con incidenza uguale (60,03%) nell'entrata e nell'uscita, ma che fanno salire a lire 41.632.941.000 la cifra finale sulla quale il bilancio di previsione stabilisce il proprio pareggio.

Eccoci alle entrate. Esse sono divise in cinque voci, in testa alle quali è, naturalmente, la voce « tributi »: le imposte e le tasse, le prime che si riferiscono ad un prelievo di ricchezza, pur modesta che sia, e le seconde che hanno il corrispettivo di un servizio e che non possono essere — per legge — oggetto di esenzioni, come la tassa per la raccolta delle immondizie. Il gettito dei tributi è di lire 8.024.968.000. Il discorso non è mai piacevole, su questo terreno, anche perché al cittadino può sfuggire la realtà non solo delle necessità comunitarie ma l'uso stesso che egli fa del servizio comunale reso possibile proprio dal concorso dei tributi, dal fatto, cioè, che si pagano le imposte e le tasse.

Un cittadino che sale sull'autobus difficilmente è portato a ricordare che quel servizio della comunità ha un passivo di 525 milioni nel 1969, o — alla sera — non pensa di certo che l'illuminazione pubblica, che magari vorrebbe ancora migliore, ha un costo di 150 milioni all'anno.

Nella previsione del 1969 il gettito di alcuni tributi è cosí indicato: **sovrimposte** alle imposte dirette erariali (terreni e fabbricati) 306 milioni; **imposta di famiglia** 2 miliardi e 370 milioni; **valor locativo** 12 milioni; **ICAP** (imposta sulle industrie, i commerci, le arti e le professioni) 830 milioni; **imposta di patente** un milione; **imposta sui cani** 18 milioni; **imposta sulla pubblicità** 45 milioni; **imposte di consumo** 3 miliardi e 545 milioni; **imposta sugli incrementi delle aree fabbricabili** 100 milioni. 96 milioni dovrebbero essere frutto di infrazioni alle norme tributarie.

I tributi speciali: è previsto un gettito di oltre 120 milioni, per i contributi di miglioria specifica e per la manutenzione delle opere di fognatura.

Le tasse: quella sulle insegne darà 35 milioni, quella per la occupazione di spazi ed aree pubbliche 100 milioni, il ritiro ed il trasporto dei rifiuti 430 milioni (ma il relativo servizio e la pulizia delle strade ne costerà 761, e premono sempre nuove necessità nelle zone di espansione urbanistica).

Sempre nel capitolo delle entrate tributarie, vi sono quelle che pervengono al Comune per **compartecipazione ai tributi dello Stato:** 319 milioni per l'IGE, 330 per gli spettacoli, 27 per i concorsi pronostici. Le integrazioni dello Stato a compenso di imposte che sono ora abolite, come quelle sui vini, daranno 399 milioni.

3.418.730.000 lire: è il corrispettivo delle **entrate extratributarie.** Molte le voci: i proventi speciali (come i diritti sulle affissioni), quelli sui servizi pubblici minori (le violazioni ai regolamenti d'igiene o di polizia urbana: lire 16.000.000, e quelle al codice della strada — le « multe » del passato che oggi non si chiamano piú cosí — 140 milioni), quelle dei servizi cimiteriali (154.750 mila lire per la concessione di tombe e loculi).

Vi sono ancora gli ingressi ai musei: danno un gettito di 47 milioni; i contributi dello Stato di vario tipo (201 milioni); i fitti, le rendite patrimoniali diverse (7,5 milioni per la pubblicità allo stadio); gli interessi su anticipazioni e crediti vari del Comune (300 milioni sul capitale di dotazione dell'A.G.S.M.); gli utili di esercizio (9.617.000 per il servizio elettricità, 72.261.000 per il servizio gas e 12.550.000 per le farmacie comunali); i concorsi vari o i rimborsi, anche sugli interessi passivi per mutui stipulati in conto terzi (ad esempio la costruzione della centrale termoelettrica: 627 milioni).

Per **alienazione e ammortamento di beni patrimoniali, trasferimenti di capitali o rimborso di crediti** è previsto un gettito di oltre 600 milioni.

Nelle entrate figurano, infine, i corrispettivi **dell'assunzione di mutui:** nel 1969 questa voce delle entrate registra il totale di tre miliardi e mezzo di lire, destinati al finanziamento di opere di pubblica utilità.

IL BILANCI

ENTRATE =

Tributi	**L. 8.024.968.000**
Compartecipazioni erariali	**L. 1.075.105.000**
Entrate extratributarie	**L. 3.418.734.000**
Proventi patrimoniali e rimborsi	**L. 619.262.000**
Assunzione di prestiti	**L. 3.507.117.000**
Totale	**L. 16.645.186.000**
Contabilità speciali	**L. 24.987.755.000**
Totale complessivo	**L. 41.632.941.000**

★

Il nostro Comune, avendo il bilancio in pareggio, non figura nel novero dei cinquemila Comuni italiani che registrano invece un deficit e per i quali, ogni anno, deve intervenire lo Stato. Bilancio in pareggio, però, non significa non aver debiti: mostriamo qui a destra qual è, attualmente, la nostra situazione debitoria. Succede, infatti, per il Comune, quel che può succedere in una famiglia. Con le entrate ordinarie non sarebbe certo possibile affrontare programmi di lavoro che richiedono finanziamenti imponenti. Si assume, allora, un debito, calcolando che la sua estinzione avverrà a un determinato costo (gli interessi) e in un certo numero di anni; ogni mese, una famiglia calcola che dallo stipendio bisognerà togliere questa quota per la rata; egualmente il Comune, stipulando dei mutui presso la Cassa depositi e prestiti oppure istituti di credito anche locali, inserisce nel proprio bilancio annuale di previsione i ratei corrispondenti. Queste somme, sempre considerevoli, finanziano le opere di pubblica utilità. Il Comune ha mantenuto il pareggio nel 1969 senza ritoccare le tariffe dei tributi, e concedendo anzi agevolazioni per l'imposta di famiglia. Immutata è la misura delle supercontribuzioni (50 %) con un gettito globale di un miliardo e 173 milioni.

★

24 miliardi nell'economia cittadina

Il movimento di denaro che si produce per il complesso delle attività comunali rappresenta naturalmente un considerevole apporto all'economia cittadina. Il suo ammontare effettivo è calcolato dalla direzione ragioneria e finanze in 24 miliardi e 359 milioni per il '69.

ABBIAMO QUESTI DEBITI

Stipulare dei mutui significa fare dei debiti. Il nostro Comune aveva, al 1° gennaio dell'anno in corso, un complesso di debiti per 28 miliardi e 618 milioni di lire, per estinguere i quali ha stanziato in bilancio una cifra di 2 miliardi e 567 milioni. Con gli impegni previsti per il piano straordinario, la situazione debitoria dovrebbe giungere a 40 miliardi con una quota annua di ammortamento di 3,5 miliardi.

•

COSI' IL PERSONALE

I dipendenti del Comune di Verona sono attualmente 2.414; la relativa spesa è di lire 5.246.463.000, pari al 33,95 % del bilancio, escluse ovviamente le contabilità speciali. Il personale (il cui costo ha un'incidenza che sta al di sotto della media per città della medesima importanza della nostra), comprende 93 dirigenti, 222 funzionari, 251 impiegati e 1.011 salariati; gli insegnanti sono 108, i vigili urbani e gli agenti 429, gli addetti alla nettezza urbana 300. Nei singoli settori di impiego si hanno queste percentuali: amministrazione 36,56 %, giustizia 0,30 %, sicurezza pubblica 11,75 %, istruzione e cultura 21,72 %, azione e interventi in campo sociale 22,23 %, interventi in campo economico 7,44 %.

Anche per q

Spendiamo c per la gestio

Il Comune spende per la sua ge straordinari e riceve anche dei osservando le entrate: contribut deve addossarsi un onere molto esattamente — per le spese r che sono di sua pertinenza. La si riferisce ai 457 milioni circa e di oneri vari sui mutui stipula tore nel quale il Comune di V proprí mezzi subito piuttosto c zioni, nell'attesa degli aiuti del rata poiché i contributi statali nel programma in corso.

Guardando ancora alle spese c nota come 302 milioni siano spe oltre 137 per spese diverse nelle medie; 50 milioni di contribu « Dall'Abaco », oltre 51 sono des servizio di vigilanza e profilassi lioni a quelli per personale in mezzo costa la manutenzione str milioni il trasporto degli alunni S'è detto che lo Stato interviene cioè in quelle indicate dal piano finanzia, nel 1969, costruzioni p bilancio del Comune dato che, c cede direttamente ai pagamenti

nza modifiche alle tariffe dei tributi

DI PREVISIONE

USCITE

a) spese correnti e in conto capitale:		
- amministrazione generale	L.	2.900.000.000
- difesa	L.	1.899.000
- giustizia	L.	46.380.000
- sicurezza pubblica	L.	710.786.000
- istruzione e cultura	L.	3.093.071.000
- interventi nel campo delle abitazioni	L.	503.719.000
- interventi in campo sociale	L.	4.253.528.000
- interventi in campo economico	L.	3.641.742.000
- oneri non ripartibili	L.	303.939.000
In complesso	L.	15.455.064.000
b) uscite per ammortamento di prestiti	L.	1.190.122.000
Totale	L.	16.645.186.000
c) contabilità speciali	L.	24.987.755.000
Totale complessivo	L.	41.632.941.000

In ognuno dei bilanci di questi quattro anni, è stata compresa una quota della spesa catalogata a parte nel piano degli interventi comunali di carattere straordinario. Questo piano è stato predisposto dalla Giunta dopo che l'ufficio studi e la direzione ragioneria del Comune avevano elaborato un'indagine riassunta in cinque volumi, divenuti infine sei con uno che s'è aggiunto per l'aggiornamento alla scadenza del primo biennio. Prima di impostare, cioè, una serie di iniziative che dovevano avere una loro logica cosí nel tempo come nella distribuzione del territorio, il Comune ha voluto fotografare la situazione.

Si trassero delle conclusioni, quindi, sul movimento della popolazione e sull'andamento del reddito, si fece un inventario delle strutture e dei servizi a disposizione della cittadinanza, si compí un'analisi sui fabbisogni della collettività, si operò un controllo sui limiti di espansione del bilancio comunale e sulle possibilità esistenti per l'assunzione di altri mutui e — nell'ultimo volume — si indicarono le scelte: 17 miliardi e mezzo di investimenti nei quattro anni. Un metodo la cui serietà ha avuto unanimi riconoscimenti, anche se difformi furono le conseguenze tratte dai vari gruppi politici in consiglio comunale sulle scelte finali della Giunta. Ma qui opera il criterio democratico: la maggioranza, che ne aveva la responsabilità, ha affrontato, dopo il voto favorevole dell'assemblea, la realizzazione del piano straordinario. A che punto si sia giunti in questo cosí importante settore di attività ci proponiamo di mostrare in un prossimo numero di « VERONA oggi ». La « fetta » relativa al piano straordinario inserita in questo bilancio di previsione è di lire 2.821.997.000; a questa somma, tuttavia, vanno aggiunte lire 1.351.152.740 che fanno sempre parte del piano (i 17 miliardi e mezzo) ma non figurano nel bilancio, poiché il finanziamento delle opere ad esse relative è stato ottenuto con alienazioni di proprietà del Comune, l'utilizzazione di fondi di ammortamento del mercato ortofrutticolo e dell'Azienda generale dei servizi municipalizzati, interventi diretti dello Stato per la edilizia scolastica ed opere stradali. Si deve concludere che gli investimenti effettivi che interessano il piano straordinario saranno, nel 1969, di lire 4.173.149.740.

uelle dello Stato

irca un miliardo ne delle scuole

stione ordinaria, per i suoi interventi contributi, come abbiamo constatato ti, cioè, dallo Stato. Però, ad esempio, forte — un miliardo e 67.884.000 lire elative all'istruzione pubblica statale voce piú gravosa, in questo miliardo, per il pagamento di interessi passivi ti per costruire nuove scuole, un setrona ha preferito intervenire con i he arrischiare, differendo le realizzalo Stato. La situazione ora è migliovanno incidendo con notevole peso

del Comune per la scuola statale, si si per gli inservienti delle elementari, stesse scuole e quasi 78 nelle scuole to vanno al conservatorio di Stato tinati agli stipendi del personale del igienico-sanitaria scolastica, 46 miserviente straordinario, 35 milioni e aordinaria delle scuole statali, quasi 13 delle elementari e delle scuole speciali. nel campo delle opere straordinarie, quadriennale; per l'edilizia scolastica er 681 milioni, che non figurano nel ol procedere dei lavori, lo Stato pro-

Nelle casse comunali entreranno, pel 1969, 16 miliardi e 645 milioni, ed altrettanti ne usciranno secondo la suddivisione indicata dalla tabella qui a sinistra. Le spese si suddividono in due categorie: spese correnti e spese in conto capitale. Le prime corrispondono in linea generale alla normale gestione, e l'incidenza è forte sul totale delle previsioni di bilancio: 12 miliardi e 291 milioni; d'altra parte occorre pensare a quali siano oggi le esigenze di funzionamento dei vari servizi per un'azienda delle proporzioni che ha il Comune di Verona.

Le spese in conto capitale, invece, sono quelle che in un'azienda privata corrispondono agli investimenti che si decidono per migliorare ed accrescere la produzione: nel caso del Comune i grandi servizi per la cittadinanza. Quali siano gli « investimenti » in una città è facile intuire: valga l'esempio dell'iniziativa universitaria della quale scrivevamo nel primo numero di « VERONA oggi », osservando come per questo atto di fede nella cultura non ci si sia davvero tirati indietro. Ma se anche una nuova scuola elementare è uno degli investimenti piú preziosi per la comunità, esiste una produttività dal punto di vista sociale che deriva dai molteplici settori dell'intervento del Comune: un ponte come quello del Saval, una grande strada, l'urbanizzazione di una zona di sviluppo ecc.

Le spese in conto capitale, nel loro significato propriamente tecnico, sono quelle che, indipendentemente da chi siano coloro che vengono a beneficiarne, aumentano la consistenza patrimoniale della comunità cittadina. Nella previsione del 1969 il complesso di queste assomma a 3 miliardi e 163 milioni.

Con i due totali si giunge a 15 miliardi e 455 milioni di lire. Per la cifra finale occorre far conto delle uscite per l'ammortamento di prestiti del Comune (L. 857.492.000) o stipulati, come nel caso delle aziende, per conto terzi (lire 332.630.000).

Passiamo ad una rapida descrizione per capitoli di spesa. L'**amministrazione generale** assorbe 2 miliardi e 900 milioni; qualche voce: un miliardo e 51 milioni costano i servizi generali, 357 milioni e mezzo l'ufficio tecnico, oltre 224 milioni il servizio anagrafe, oltre 17 quello di statistica, quasi 202 il servizio accertamento e riscossione tributi, oltre 616 il servizio delle imposte di consumo.

Difesa: si tratta del servizio di leva. **Giustizia:** è la spesa per l'ufficio del giudice conciliatore e per uffici giudiziari diversi. La spesa per il nuovo palazzo di giustizia non è compresa nel preventivo 1969 poiché essa comincerà a incidere dal prossimo anno.

Sicurezza pubblica: la voce principale riguarda il servizio dei vigili urbani: oltre 706 milioni.

Istruzione pubblica: 452 milioni si spenderanno per queste opere: 191,5 milioni per la scuola materna, 50 milioni per la scuola elementare, 65,5 milioni per la scuola media, quasi 68 milioni per lo sport, 78 milioni per opere varie. (con un ulteriore intervento, per 681 milioni, dello Stato). Altre voci: oltre 403 milioni (il 13,04% del settore) per le scuole materne comunali e statali; due milioni e mezzo per i campi gioco; oltre 474 milioni (15,33% del settore) per le scuole elementari; quasi 218 milioni (7,04% del settore) per le scuole medie. Al Consorzio per lo sviluppo universitario il Comune darà 110 milioni; per l'assistenza scolastica (refezione e personale addetto, trasporto degli alunni e contributi vari) spenderà quasi 133 milioni (4,29% del settore); per i musei, le biblioteche, le biblioteche popolari e la conservazione del patrimonio di interesse storico ed artistico oltre 301 milioni (9,73% del settore); per mostre e manifestazioni culturali 117 milioni e mezzo (3,80% del settore); per i campi sportivi, le palestre e le manifestazioni agonistiche quasi 84 milioni (2,71% del settore); per le scuole comunali quasi 227 milioni (7,33% del settore).

All'istruzione pubblica si riferisce il pagamento di interesse passivi per precedenti iniziative: si tratta di 457 milioni, pari al 14,77% del settore.

Interventi per le abitazioni: il compito delle nuove costruzioni è ora interamente affidato all'azienda comunale, la AGEC; ci saranno interventi diretti per oneri relativi al passato (202 milioni nell'ammortamento dei mutui) e per conferimento di altro capitale all'AGEC (250 milioni da impiegarsi in nuove case popolari); 34,5 milioni saranno utilizzati per contributi ai cittadini che intendono acquistare col sistema del riscatto alloggi dell'AGEC o dell'Istituto autonomo case popolari, o costruire direttamente. 300 milioni, infine, saranno spesi per lo stesso settore con delle conversioni patrimoniali.

Interventi in campo sociale: oltre 250 milioni occorreranno per il servizio di vigilanza e profilassi igienico-sanitaria; oltre 150 per l'illuminazione pubblica (il Comune paga questa somma alla propria azienda e all'ENEL); oltre 761 milioni per il servizio di nettezza urbana; 163 milioni e mezzo per i cimiteri; 109 milioni per l'assistenza medico-chirurgica, 26 per quella ostetrica, quasi 282 per quella ospedaliera, 44,5 per quella farmaceutica, oltre 243 per quella all'infanzia, oltre 489 milioni per l'assistenza a indigenti inabili al lavoro (462 milioni, in particolare, per i ricoveri in ospedale).

Dispensari, asilo notturno eccetera: la spesa sarà di oltre 115 milioni. Nel campo sociale sono previste spese in conto capitale per oltre 479 milioni: 247 in opere di urbanizzazione e fognature, oltre 200 in costruzioni e sistemazioni cimiteriali, 32 di conferimento capitale ad aziende.

Interventi in campo economico: riguardano l'ambito privatistico e quello pubblico, dai trasporti al turismo, dalla viabilità ai giardini. 3 miliardi e 642 milioni circa complessivamente; nelle spese correnti 46 milioni per la segnaletica e i semafori, 184 per la viabilità esterna, quasi 161 per parchi e giardini, 525 milioni per la perdita di esercizio nel 1969 per la AMT e 717 milioni di interessi per iniziative precedenti.

Gli investimenti, cioè le spese in conto capitale (un miliardo e 707 milioni in tutto), riguarderanno 55 milioni per la sistemazione di parchi e giardini e un miliardo e 601 milioni da destinarsi alla viabilità interna ed esterna.

IL 74,36% DELLE USCITE PER FUNZIONI PRODUTTIVE

Le uscite si possono considerare anche rispetto alle funzioni cui esse sono destinate. Alle funzioni organizzative è riservato il 23,67% *delle spese correnti e delle spese in conto capitale; il* 74,36% (*pari a lire* 11.492.060.000), *sarà impiegato per funzioni di produzione, ossia per servizi a diretto beneficio della collettività, con interventi cosí ripartiti: settore dell'istruzione e cultura* 20,02%, *iniziative nel campo delle abitazioni* 3,26%, *iniziative in campo sociale* 27,52 %, *iniziative in campo economico* 23,56 %; *il rimanente* 1,97 % *riguarda funzioni non attribuibili.*

LETTERE DALLA CITTÀ

Riaperta la Biblioteca

... « Che cosa succede alla nostra Biblioteca? Non soltanto è rimasta l'unica, si può dire, bruttura che ricorda la guerra nel cuore della città, ma ora è addirittura chiusa al pubblico, perché minaccia di cadere, con immenso disagio dei frequentatori ».

Un gruppo di studenti... studiosi (lettera firmata)

Pur essendo giustissima, la contestazione degli studenti studiosi (fa piacere constatare che ce ne sono ancora), è in parte superata; la Biblioteca, eseguiti gli opportuni lavori di puntellamento alle parti pericolanti, ha ripreso tutti i suoi servizi.
Per l'altra parte è verissimo che la squallida area, un tempo occupata dalla chiesa di san Sebastiano, e oggi ridotta a parcheggio e a mercatino, non fa un bel vedere. Bisogna però convincersi che, contro ogni apparenza, la Biblioteca è sempre stata a cuore delle civiche Amministrazioni, tanto che per la sua ricostruzione venne bandito, nientemeno che quindici anni or sono, un concorso nazionale, che non diede risultati per motivi estetici ed ambientali. Nel frattempo, però, vennero migliorati i servizi e sistemati i locali della parte esistente, venne aggiunta la Biblioteca popolare e vennero aperte le Biblioteche rionali di Quinzano, Montorio, santa Lucia, borgo Roma, Cadidavid e Quinto.
E' ora allo studio un progetto di immediata esecuzione per erigere sull'area libera una costruzione che contenga le centinaia di migliaia di libri delle quali occorre liberare la parte pericolante, senza che venga a cessare la loro utilizzazione. Saranno poi intrapresi i lavori di consolidamento della parte di interesse storico, che deve essere conservata, e di demolizione e ricostruzione del resto.

Alberto De Mori, assessore alle biblioteche

Fusione: ma tra servizi analoghi

« Per quanto al mio spirito siano lontane le cose amministrative, ho capito, dalle notizie ricorrenti sui giornali, che la civica Amministrazione mira a ridurre in quanto possibile il considerevole, vorrei dire pauroso, deficit che l'Azienda municipalizzata trasporti registra ogni anno. Da tempo si parla ormai dell'intenzione, proprio a questo scopo, di fondere quest'azienda con quella provinciale. Ma poiché non se ne è fatto nulla, devo ritenere che la cosa non sia possibile, forse perché si tratta di due enti diversi. Allora, come modesto uomo della strada, vorrei sottoporre alla sua considerazione l'idea che l'AMT fosse aggregata all'Azienda generale (è poi generale?) dei servizi municipalizzati. Si sopprimerebbero, all'AMT, vari uffici amministrativi, quelli del personale, dell'economato e della segreteria. Sarebbe, a mio avviso, un'economia apprezzabile. L'AGSM funziona esemplarmente ed è efficientissima ». **(lettera firmata)**

Per lungo tempo l'Amministrazione comunale e la Commissione dell'AMT hanno studiato i problemi connessi con il miglioramento delle strutture della azienda, per attenuare, se possibile, la passività del bilancio, nella generale situazione di crisi che investe il trasporto pubblico. Tra le varie ipotesi formulate, vi fu anche quella suggerita dal lettore e che avrebbe, in effetti, portato un alleggerimento nel costo di alcuni servizi tecnici, organizzativi ed amministrativi. Si è preferito, tuttavia, venendo incontro all'analoga volontà dell'Amministrazione provinciale, orientarsi verso l'unificazione delle aziende di pubblico trasporto: AMT e APT. Questa soluzione, verso la quale si procede, potrà consentire analoghi miglioramenti nei settori indicati dal lettore e offrire, nel contempo, prospettive interessamenti di potenziamento della gestione e di miglioramento del servizio, con conseguenze anche economiche, unificando, oltre ai servizi delle due aziende, l'esercizio delle rispettive linee. Il che, nel territorio del capoluogo, potrà di per sé rappresentare un notevole miglioramento del servizio.

Ameglio Rizzini, vice-Sindaco

Tutti possono scrivere, precisando se desiderano o meno che sia pubblicata anche la firma. Indirizzare a: "VERONA oggi" Municipio - 37100 VERONA.

Le pratiche col Comune

« Nella rubrica "Palazzo Barbieri" si legge: "Ogni cittadino che inizi una pratica con il Comune riceve una cartolina..." ecc. Sono spiacente di far rilevare che io ho iniziato le pratiche quale ex-combattente della guerra 1915-18, ma finora dal Comune non ho ricevuto la cartolina che mi dica quando la mia pratica è stata rimessa a Roma, il numero di protocollo e l'ufficio dove venne inviata. Tali dati sarebbero utili per qualsiasi evenienza e quindi l'invio della cartolina mi sembra indispensabile ».

Aurelio Verzini

La cartolina non è stata inviata poiché il farlo sarebbe stato superfluo, conoscendo già l'interessato l'ufficio in cui la sua pratica era stata accolta dal momento che la consegna era avvenuta, come era necessario, personalmente. Il Comune manda una comunicazione a domicilio quando si inizi una pratica con il Comune stesso; in questi casi la cartolina è sempre spedita. Il caso citato dal lettore riguardava invece una pratica indirizzata al ministero della Difesa e il Comune era semplicemente incaricato della raccolta e della trasmissione delle domande. Questo è stato fatto: la domanda del signor Verzini è stata mandata a Roma, con altre 135, *il* 17 *luglio* 1968. *Il lettore mi permetta di aggiungere che, nel caso specifico delle richieste di ammissione ai benefici per gli ex-combattenti (e proprio per questo), l'ufficio comunale che cura la materia ha, di sua iniziativa, scritto al ministero, senza finora ottenere risposta, per avere notizie da fornire poi agli interessati.*

Vittorino Colombo, assessore ai servizi demografici

Palestre per lo sport

« Siamo un gruppo di genitori. I nostri figli praticano attività sportiva e di questo siamo molto contenti, perché serve ad una completa formazione personale. Ma una pratica sportiva richiede ambienti a ciò adatti, e d'inverno le palestre. Non tutte le società sportive possono certo usare la palestra del CONI; in proposito siamo a conoscenza degli accordi presi dal Comune con il Provveditore agli studi per l'uso di palestre di scuole elementari o medie della città. Talora, però, si avvertono degli ostacoli perché la domanda sia accolta, nonostante si sia pronti a sottoscrivere una dichiarazione di responsabilità per gli eventuali danni arrecati all'ambiente. Qualche preside pare abbia detto che non ha tempo per firmare... ».

G.B. (e altri)

E' recentissima la circolare del ministro della Pubblica istruzione che toglie ogni dubbio: nelle ore non destinate alla scuola, le palestre dovranno essere concesse alle società sportive. Per le modalità della domanda, è sufficiente telefonare all'ufficio sportivo del Comune. E' inutile che io dica quanto sia condiviso il giudizio sulla necessità, piú che sull'opportunità, di una sana pratica sportiva, cioé dello sport praticato, che ha poco a vedere con il "tifo" dagli spalti. Vorrei solo aggiungere che, ancor prima della disposizione ministeriale, buoni frutti erano stati ottenuti per la collaborazione esistente fra Comune e Provveditorato agli studi; trenta società sportive usano già le palestre nelle scuole: "Segala" (2), "Provolo" (2), "Busti" (2), "Betteloni" (3), "Alighieri" (5), "Battisti" (1), "Fincato" (5), "Manzoni" (4), "Mazza" (5) e "Bon Brenzoni" (1). Desidero altresí ricordare che presso alcune palestre, nelle ore pomeridiane, si svolgono corsi o lezioni scolastiche od extra-scolastiche di educazione fisica o artistica; nelle prime ore serali molta è l'attività sportiva di gruppi studenteschi.

Leonzio Veggio, assessore all'istruzione e allo sport

Un viaggetto per risparmiare

« Un mio amico si reca spesso al mercato all'ingrosso. Si dice che si risparmia, ma è vero che bisogna sempre comprare una notevole quantità di merce? ».

L.G.

I consumatori che si recano per degli acquisti al mercato comunale all'ingrosso di borgo Roma hanno diritto di comprare la quantità di merce che desiderano, senza limiti di peso e al prezzo dell'ingrosso. Al mercato ortofrutticolo si può andare dalle 10 *alle* 12 *e nel pomeriggio dalle* 15 *alle* 17,30. *Che convenga penso non ci siano dubbi; il risparmio medio tra il prezzo praticato al mercato comunale e quello dei negozi si aggira fra il* 35 *e il* 50%, *e talora è anche piú alto. Fra le rilevazioni dello scorso anno ne prendo alcune, a caso, a dimostrazione della risposta: la prima cifra indica il prezzo (all'ingrosso, tara merce) del mercato comunale, la seconda di rivenditori al dettaglio di piazza Isolo, la terza di rivenditori al dettaglio del centro: patate comuni:* 40, 70, 90; *pomodori:* 130, 160, 200; *banane:* 220, 300, 350; *mele delicious:* 86, 150, 195; *pere spadone:* 65, 125, 200; *arance bionde:* 75, 165, 175.

Giovanni Avanzini, assessore ai mercati

Pulizia anche alla domenica

« Anch'io, come il garbato autore della lettera apparsa sul n. 1, non sono veronese, ma, come lui, ho verso la città che mi ospita un'ammirazione da innamorato. Perciò vorrei che questa splendida città si presentasse sempre con un aspetto degno della sua bellezza. Purtroppo accade invece che, proprio nei giorni festivi, quando l'afflusso turistico è piú intenso, essa faccia mostra di una sporcizia che la degrada e che spesso è oggetto di considerazioni poco lusinghiere nei confronti dei pubblici amministratori e degli stessi cittadini veronesi. Se, come penso, questa trascuratezza è dovuta al riposo festivo degli addetti alla nettezza urbana, per ovviare ad essa non si potrebbe conciliare con opportuni turni il servizio con il diritto al riposo? ».

Rag. Ottorino Lorenzoni

Sul secondo quesito, il pane raffermo, vedremo di scriverle personalmente. Per i suoi rilievi posso risponderle che il servizio di spazzatura generale nel centro storico e in Veronetta viene effettuato tutti i giorni dell'anno, festivi compresi, nelle ore notturne e antimeridiane. Nei giorni feriali ciò avviene anche nel pomeriggio. Nei borghi e nelle frazioni, invece, c'è la sosta nei giorni festivi, appunto per i turni di riposo settimanali. Un servizio ininterrotto in tutto il Comune comporterebbe un sensibile aggravio di spese e la revisione della pianta organica. Un particolare: via Mazzini viene lavata tutti i giorni (con l'eccezione del periodo del freddo per evitare il formarsi di strati di ghiaccio); lo spazzino la pulisce otto volte in 24 *ore. Se me lo consente, non condivido però il suo pessimismo; molti ospiti anche stranieri, hanno dato giudizi lusinghieri sulla pulizia di Verona. Qualche volta, forse, bisognerebbe non pretendere tutto dal servizio comunale: anche i cittadini, in questo campo, possono far molto, contribuendo a tenere le strade e le piazze pulite. Rag. Lorenzoni: crede che proprio tutti si mettano in tasca il pacchetto di sigarette quando è rimasto vuoto?*

G. Arcaroli ass. al traffico ed alla nettezza urbana

Funicolare? C'è la strada

... « Ho letto in passato decine e decine di lettere; io pure ho scritto piú volte al Sindaco (al suo predecessore) segnalando che Verona avrebbe un'attrattiva turistica in piú; che tutte le città appena appena hanno un'altura la sfruttano con una funicolare. E Verona, che ce l'ha bella e pronta, la lascia marcire. Perché? Nessuno ha mai saputo o voluto rispondere a questo perché. Vedremo questa volta... ».

A.B.

Un Sindaco (al mio predecessore non può essere capitato diversamente) riceve ogni giorno decine di lettere, proprio decine, e non parliamo delle "pratiche", che sono molte di piú. A volte si risponde, piú spesso si segnalano i suggerimenti agli uffici per un intervento, se è giudicato opportuno. Credo proprio che non si possa far altro. I sei quesiti che lei aggiunge a quello qui sopra riportato hanno subito questa sorte: sono tutti piccoli problemi che l'attenzione di un vero amatore della città ha segnalato e ai quali cercheremo di dare una soluzione (tenga solo presente che le case di santa Anastasia saranno restaurate). Rispondo ad uno (anche perché apprendo che per un altro — una fontanina "ferma" da 23 *anni — siamo piuttosto in ritardo e non voglio abusare della sua pazienza), vale a dire al quesito sulla funicolare. Non è, direi, che la si lasci marcire: è che non serve piú, proprio a niente. Chi vuole che la usi con l'imperversare delle auto? Nascerebbe la questione del posteggio alla stazione di partenza. C'è una magnifica strada che sale a castel san Pietro; la zona sottostante verrà risanata e si amplierà il parco. I turisti, creda, hanno anche fretta e le funicolari le usano dove proprio la macchina non si può portare, ma solo perché sul sentiero non passa. Grazie degli auguri, che ricambio.*

Renato Gozzi, Sindaco

Quattrocento De Pisis in estate alla Gran Guardia

Mostre di Alberto Stringa, Ettore Beraldini, Enzo Mari ed Ettore Vitturi - Una sala in Castelvecchio dedicata ad Antonio Avena

Per il 1969 sono in calendario, a cura del Comune e organizzate e allestite dalla direzione dei musei d'arte, alcune munifestazioni che avranno il loro svolgimento in sala Boggian di Castelvecchio e alla Gran Guardia. In ordine di data citiamo: la mostra di Alberto Stringa dall'8 al 31 marzo, quella di Ettore Beraldini dal 12 al 30 aprile, la grande « omnia » di Filippo De Pisis dal 12 luglio al 21 settembre, la mostra di Enzo Mari e quella di Ettore Vitturi nel prossimo autunno.

Quadri e disegni di Alberto Stringa — nato a Caprino nel 1881 e morto nel dicembre 1931 — troveranno ospitalità durante il periodo della Fiera in sala Boggian.

Ettore Beraldini è ben conosciuto fra i veronesi. I suoi dipinti e le sue incisioni testimoniano, in molte gallerie italiane ed estere, il suo valore.

Duecento dipinti e duecento disegni di Filippo De Pisis, in una esposizione finalmente completa, definitiva ed attenta ai veri valori di questo « grande » fra i maggiori esponenti della pittura internazionale, saranno esposti nei saloni del palazzo della Gran Guardia. Nei tre mesi della mostra e nel pieno dell'Estate teatrale veronese, ricca quest'anno come non mai di autentici avvenimenti d'arte, gli ospiti italiani e stranieri potranno ammirare i capolavori del « venezianissimo » ferrarese, ricco di un lirismo pittorico quanto mai sottile ed originale, che lo fa uno dei maggiori pittori italiani del secolo.

Un'altra notizia certamente sará accolta con il piú vivo compiacimento. Entro quest'anno sarà allestita in Castelvecchio una sala dedicata ad Antonio Avena, l'indimenticabile « creatore » dei musei veronesi, per quasi cinquanta anni direttore degli istituti d'arte della città. L'illuminato contributo della Banca Mutua Popolare e quello del Comune consentiranno di presentare una nuova sala intitolata, appunto, al nome dell'illustre scomparso e che ospiterà le migliori opere del Settecento veronese e della Scuola italiana.

GLI ATTI DEL CONVEGNO sull'opera di mons. Zamboni

Sotto il titolo: « Verona a mons. Giuseppe Zamboni », il Comune ha pubblicato un volume in cui è raccolta la cronaca delle solenni onoranze rese all'illustre concittadino per la traslazione delle spoglie nel famedio « Ingenio claris » del Cimitero monumentale, nonché gli atti del convegno che si tenne, nella medesima circostanza, in onore del filosofo. Alla presentazione di Giovanni Giulietti seguono l'omelia pronunciata dal Vescovo ausiliare mons. Ducoli e il discorso del Sindaco. Della figura e dell'opera di Giuseppe Zamboni scrivono poi Marino Gentile, Sofia Vanni Rovighi, Umberto Degl'Innocenti, Pietro G. Nonis, Dario Composta, Franco Villa e Marcello Peretti. Il volume ha un'appendice bibliografica di Tiziano Adamoli e si conclude con uno scritto di mons. Zamboni: « Incontro con Dio ».

DALLA RENANIA COI PARENTI A VERONA PER IL COMPLEANNO

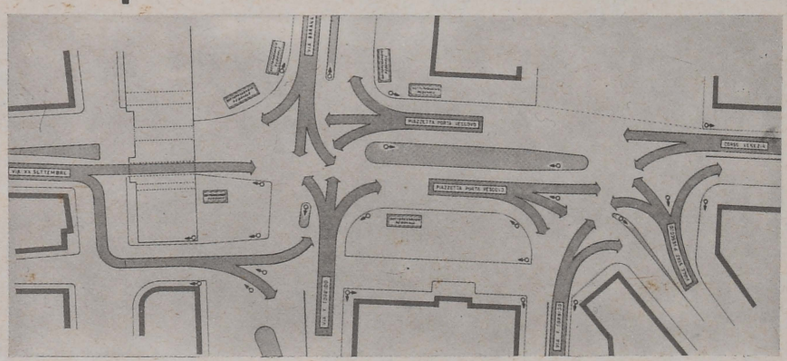
Una signora tedesca, della Renania, ha la nostra città nel cuore. Viene per la stagione lirica, che segue interamente, ma quest'anno arriverà in anticipo. Ha infatti deciso di festeggiare a Verona il suo compleanno ed ha invitato parenti ed amici. E' la signora Elfi Renker, vedova dello scrittore Armin Renker, famoso soprattutto per la sua monumentale storia della carta. In una sua poesia ha evocato Verona nel tempo scaligero, e le lotte intestine.

Quale importanza abbia per i tedeschi il compleanno può solo dire chi è vissuto in Germania: la sua solennità è pari a quella delle feste natalizie.

* * *

Alla stagione lirica della prossima estate tornerà anche la giornalista France Yvon, di « Le Monde », il quotidiano francese che ha amici dappertutto. Ammirati per la prima volta gli spettacoli all'anfiteatro lo scorso anno, aveva manifestato ad un collega veronese il proposito di trascorrere qui le sue ferie annuali, in concomitanza, appunto, col festival operistico. Ma sono sopravvenute le disposizioni che limitano enormemente la somma che i francesi possono portare con loro recandosi all'estero; France Yvon, tuttavia, non rinuncerà alle ferie: il suo collega l'ha infatti pregata di « passare per il purgatorio della sua ospitalità ».

Ha «punte» di 2.750 veicoli-ora



Sul piazzale di Porta Vescovo convergono tre grandi correnti di traffico: circonvallazione, penetrazione e uscita dalla città alla circonvallazione e alla Verona-Bosco, attraversamento da questa alla circonvallazione. Un unico centralino regola le 23 « paline » dei semafori, che attuano, in un ciclo di 110", quattro fasi principali e cinque « sovrapposizioni », molto utili per il traffico nei « by-pass », i tratti intermedi fra semafori dello stesso percorso. La sequenza delle fasi è questa: 1) via XX Settembre-borgo Venezia; 2) viale Venezia-via Torbido; 3) via XX Settembre-viale Venezia; 4) via Torbido-via Barana. L'ora di punta è fra le 18.30 e le 19.30, con 2.750 veicoli.

Una riserva controllata sul Baldo oltre i 1500

Nell'ormai pratica impossibilità di creare un parco nazionale, questa soluzione consentirebbe egualmente la tutela di un ricchissimo patrimonio naturale - Dibattito al Museo

Da parecchi anni il problema del monte Baldo torna di tanto in tanto all'attenzione dell'opinione pubblica. Questa catena montuosa costituisce, come affermano i naturalisti, un tipico esempio di « massiccio di rifugio » e cioè di una zona ove per particolari condizioni si sono conservate specie di piante e di animali altrove scomparsi durante le vicissitudini climatiche dell'era glaciale.

Se si aggiunge che il monte Baldo, per la sua posizione geografica, offre splendidi panorami quali poche altre zone delle Prealpi possono vantare, si capisce come il problema della conservazione di un simile patrimonio naturale sia attuale e di particolare interesse.

Discordi sono le opinioni in proposito, sulla destinazione e sulla vocazione di questa montagna. Opportunamente perciò il Museo di storia naturale e la Società naturalisti veronesi « F. Zorzi » hanno indetto una conversazione con dibattito sul tema: « Monte Baldo: parco nazionale o no? ».

L'introduzione è stata dei professori Gino Tommasi e Sandro Ruffo, direttori dei Musei di storia naturale di Trento e di Verona, i quali hanno esposto le caratteristiche orografiche, ambientali e biologiche del Baldo marcando poi la possibile soluzione del problema.

Scartata la possibilità di creare un vero e proprio parco nazionale, data la densità degli insediamenti umani, la già complessa rete stradale, la frequenza degli impianti di risalita ecc., i naturalisti sarebbero dell'avviso di istituire una riserva naturale controllata al disopra di una determinata quota (per esempio 1400-1500 m.), ove sia interdetta ogni forma di caccia, proibita la raccolta di piante e dove l'intervento umano di qualsiasi genere debba essere preventivamente sottoposto all'attento esame di una commissione di esperti.

La proposta dei naturalisti è stata accolta con molto interesse dai numerosi intervenuti ed è stata ampiamente discussa. E' sperabile, ora, che qualcosa effettivamente si muova e che il problema venga definitivamente risolto.

CRONACA

● Il Vescovo ha celebrato, il 4 gennaio, in san Luca, una Messa, presenti le autorità, in suffragio dei veronesi periti nei bombardamenti. La iniziativa si ripete ad opera dell'Associazione vittime civili di guerra nell'anniversario della tragica incursione del 1945.

● I problemi della geologia applicata saranno approfonditi in un convegno di studio che si terrà dal 6 all'8 febbraio in fiera, durante il SAMOTER, promosso dall'Associazione geologi italiani. Interverrà il prof. Ardito Desio. Si parlerà della difesa del suolo.

● Un « treno delle pesche », durante la prossima stagione di produzione, partirà ogni sera da Verona per collocare la mattina dopo la frutta sul mercato di Monaco di Baviera. L'iniziativa è della Camera di commercio, che si propone anche di istituire nella nostra città una « zona franca », per lo scambio delle merci allo stato estero.

● Il prof. Guido Chierego, nuovo presidente del CAI, è stato chiamato alla presidenza della commissione triveneta per la difesa della natura alpina, recentemente costituita; la commissione intende promuovere una intensa campagna per sollecitare una tempestiva, coordinata ed efficace difesa dell'ambiente naturale alpino.

● S'è riunita, a Vicenza, l'assemblea del consorzio per l'idrovia Verona-Vicenza-Padova. Va completandosi, si è appreso, il progetto di massima dell'opera; attualmente sono in corso i contatti con i Comuni per armonizzare il tracciato dell'idrovia con i piani regolatori e i piani di fabbricazione.

● Il premio della bontà patrocinato dagli « Amici di don Bassi » e da « L'Arena » è stato assegnato quest'anno ad Assunta Caloi, una scolara di 14 anni della « Pacinotti », che da tempo assiste con generosità esemplare una compagna di classe gravemente minorata.

● L'ufficio statistica del Comune ha effettuato alla fine di gennaio la rilevazione invernale delle forze di lavoro, su un campione di 312 famiglie che si rinnova, nella misura di un terzo, di volta in volta. Sono stati raccolti dati, che verranno elaborati in campo nazionale, anche sulle vacanze degli italiani nel 1968 e sui consumi.

● E' entrato in funzione il primo tratto dell'autostrada del Brennero, fra Trento e Bolzano, di km. 49,600; in primavera sarà aperto il tronco Verona-Mantova, di 27 km, mentre nel 1971 dovrebbe essere disponibile l'intero percorso che è di 313 chilometri. Per unire il Brennero con l'autostrada del Sole a Modena, è prevista una spesa complessiva di 130 miliardi.

PALAZZO BARBIERI

✦ La popolazione del Comune di Verona è aumentata, nel 1968, di 3.259 unità; i residenti al 31 dicembre erano, infatti, 254.862, di fronte ai 251.603 del 1° gennaio dello scorso anno. 77.299 i nuclei familiari.

✦ Nel mese di dicembre i nati sono stati 345 (4.118 nel 1968), i morti 192 (2.552 nel 1968), gli immigrati 692 (7.343 nel 1968), gli emigrati 456 (5.650 nel 1968).

✦ I matrimoni celebrati in città e nelle frazioni nel mese di dicembre sono stati 64; nell'intero 1968 sono stati 1.911.

✦ Rumori molesti: per richiedere l'intervento dei vigili urbani occorre formare questo numero telefonico: 34.180 (dalle 7 alle 24). Per chiamate in caso di incidenti stradali bisogna invece telefonare a questo numero: 28.801 (dalle 7 alle 22).

✦ Gli uffici dell'anagrafe (pianoterra di palazzo Barbieri) sono aperti nei giorni feriali, escluso il sabato, dalle 8.40 alle 12. L'intero servizio è meccanizzato; i certificati vengono rilasciati al momento stesso della richiesta, fatta eccezione per le carte di identità.

✦ Uffici staccati dello stato civile — anche essi meccanizzati — funzionano nelle frazioni di Montorio, Mizzole, Quinzano, san Michele extra, san Massimo, Cadidavid, Parona, Quinto, santa Maria in Stelle e Borgo Roma; un altro ne verrà costituito per santa Lucia - Golosine.

✦ I certificati di ogni tipo si possono richiedere all'anagrafe anche per telefono, chiamando questo numero: 24.320. Potranno essere ritirati il giorno seguente direttamente a palazzo Barbieri; ne sarà curato l'invio direttamente al domicilio per chi lo chieda, nel qual caso la spesa sarà di 200 lire oltre al costo del documento.

✦ I musei possono essere visitati gratuitamente nella prima domenica di ogni mese, con questo orario: dalle 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 17.30. Lo stesso orario viene osservato nei giorni feriali. Fino a tutto il mese di febbraio i musei, ad esclusione di quello di storia naturale, rimarranno chiusi al pubblico nel pomeriggio della domenica.

✦ L'ambulatorio per le visite mediche necessarie all'accertamento dell'idoneità fisica a condurre autoveicoli, nonché al lavoro e all'apprendistato, alla vendita di prodotti alimentati, ai servizi domestici, all'emigrazione ecc. è aperto presso la divisione comunale assistenza e vigilanza sanitaria di via Enrico Noris 1 dal lunedí al venerdí con questo orario: dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; il sabato dalle 9 alle 12.

✦ Presso la stessa sede funzionano questi altri servizi: ambulatorio antidiabetico (giovedí dalle 15 alle 17); ambulatorio di colpocitologia (esami sui tumori dell'utero) (tutti i giorni, escluso il sabato, dalle 15 alle 16); gabinetto radiologico e schermografico (dal lunedí al venerdí dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 17, il sabato dalle 9 alle 12); gabinetto fisioterapico (tutti i giorni, sabato escluso, dalle 14.30 alle 17.30).

✦ Il dispensario antivenereo è aperto in via san Cosimo 10 tutti i giorni escluso il sabato dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 17.30.

✦ Ambulatori per l'assistenza medico-chirurgica e ostetrica agli iscritti nell'elenco comunale degli assistibili funzionano inoltre in varie sedi della città, dei sobborghi e delle frazioni; ad essi attendono diciotto medici e dieci ostetriche condotti.

✦ I certificati per la riammissione alla scuola degli scolari dopo una malattia, vengono rilasciati, oltre che dai medici condotti, presso l'ambulatorio della divisione igiene scolastica e profilassi delle malattie infettive, con entrate da via san Nicolò 2 e da via Enrico Noris 1. Le visite possono essere effettuate tutti i giorni escluso il sabato dalle 8.30 alle 10 e dalle 14.30 alle 16.

✦ Gli ambulatori per le vaccinazioni sono aperti presso la sede di via san Nicolò 2 tutti i giorni escluso il sabato dalle 8.30 alle 12 e dalle 15.30 alle 18. Nelle sedi decentrate i centri di vaccinazione funzionano presso gli ambulatori dei medici condotti.

✦ Il Cimitero monumentale si può visitare dalle 8 alle 12 e dalle 13.30 alle 17 tutti i giorni. L'orario dei Cimiteri foresi è questo: dalle 8 alle 12 e dalle 13.30 alle 17, escluso il mercoledì.

Le famiglie invitate alla collaborazione

CASA PER CASA SI SCHEDA VERONETTA

Il piano di salvaguardia e valorizzazione di Veronetta (di cui abbiamo scritto sul primo numero del notiziario) è passato alla fase realizzativa, con l'inizio del censimento — per il quale le famiglie sono invitate a dare la massima collaborazione — che viene condotto da quindici gruppi di lavoro formati da urbanisti cittadini. L'area del quartiere è stata divisa, come mostra la foto, in 16 zone (la 16.ma tuttavia, sarà esclusa trattandosi di area militare). Il Comune otterrà una scheda nella quale saranno rilevate le caratteristiche storiche, architettoniche ed ambientali, nonché elementi di carattere socio-economico sugli abitanti. Questa fase dovrebbe concludersi nel giro di quattro mesi; nel frattempo si avranno riunioni di comunità piccole e grandi per individuare le iniziative atte al rispetto dell'ambiente ma necessarie per favorire la ripresa di Veronetta.

OSPITI DELLA CITTÀ

I CADETTI della nave scuola « Alvsnabben », della marina militare svedese, hanno visitato i monumenti sostando particolarmente alla Casa di Giulietta, dove li ha salutati il presidente dell'EPT, prof. Magagnotti. Si sono recati poi a Malcesine, al « palazzo dei capitani », dove aveva il comando la flotta del lago della Repubblica veneta.

DA MONACO è venuto l'ing. Georg Fackler, che ha alle proprie dipendenze, nella sua industria di Ichenhausen, presso la capitale bavarese, un gran numero di connazionali, fra cui 120 veronesi. L'ing. Fackler è chiamato « il papà degli italiani ». Ad Ichenhausen ha fervida attività il « Centro italiano Fraccaroli ». Il Sindaco si è complimentato con l'ing. Fackler formulandogli il più vivo augurio.

JEAN VILAR, fondatore del Teatro nazionale popolare di Parigi, s'è incontrato col sovrintendente De Bosio all'Ente lirico. Vilar curerà la regia del « Don Carlos » di Verdi; l'opera, com'è noto, sarà rappresentata per la prima volta in Arena nel corso della prossima Stagione lirica, la 47.ma. Una visita all'anfiteatro hanno compiuto l'amministratore del Teatro di Francia Felix Giacomoni, e László Seregi e Gabor Forry, rispettivamente coreografo e capo scenografo dell'Opera di Budapest.

RUGGERO ORLANDO è tornato a pochi mesi di distanza dal primo rapido viaggio nella sua città natale. Il Sindaco gli ha offerto dei doni e la riproduzione dello stato civile della sua famiglia, che abitava in via Pallone. Il popolare giornalista accompagnava la signora Coretta King.

PLAYA DE ARO, situata presso Barcellona, è nota come la città degli sposi, ed ha, con la nostra, vincoli di simpatia e di amicizia. Il suo Sindaco, Juan Cargol, ha avuto un colloquio con l'avv. Gozzi in Municipio.

CANTIERI APERTI

Sono in corso, tra gli altri, questi lavori del Comune:

SCUOLA elementare di santa Lucia, via santa Elisabetta: 24 aule, palestra, due uffici, due sale, cucina, refettorio. **Spesa lire 202.480.000.**

ISTITUTO professionale « G. Giorgi », via Rismondo: 18 aule, tre sale officina, cinque uffici, due sale professori, archivio, biblioteca, ambulatorio, cucina, refettorio, magazzino, spogliatoio. **Spesa lire 124.210.000.**

CIMITERO di Parona: recinzione, cappella, camera mortuaria, 256 loculi, 360 cellette ossario, campi di inumazione. **Spesa lire 58.495.000.**

SCUOLA elementare « B. Rubele » e scuola materna « Garbini-Colomiatti », via S. Maria in Organo. La prima: 11 aule, sala insegnanti, cucina, refettori. La seconda: quattro aule, cucina, refettorio, un locale per la visita medica. **Spesa complessiva lire 75.832.380.**

PALAZZO degli uffici comunali, via Adigetto: magazzini, archivio, porticato, uffici per il pubblico, centro meccanografico, uffici anagrafici, uffici dirigenti. **Spesa lire 247.900.000.**

CIMITERO monumentale (ampliamento): 936 cellette ossario, 1.790 loculi a un posto, 388 a due posti, 21 a quattro posti, 12 tombe terragne. **Spesa lire 200.000.000.**

STRADA Mizzole-Trezzolano-Cancello: lunghezza km 6,500, larghezza m 5,60 di carreggiata bitumata oltre a due banchine di m 1,20; manufatti di sostegno nelle zone di allargamento. **Spesa lire 89.500.000.**

STRADA Volte Maso-Quinzano (secondo tronco): sistemazione, allargamento, bitumatura, risanamento cave di tufo sottostanti che verranno poi riempite. **Spesa lire 48.500.000.**

FOGNATURA a rete mista di Montorio: costruzione del collettore in sinistra del fiume Fibbio. **Spesa lire 69 milioni 495.000.**

FOGNATURA a rete separata nella zona di ponte Catena. **Spesa lire 58.400.000.**

FOGNATURA a rete mista nella zona Ca' di Cozzi-ponte Crencano. **Spesa lire 115.000.000.**

UN VOTO PER L'EUROPA

Il Comune ha dato piena adesione all'iniziativa dei federalisti, che si sono resi promotori di una raccolta di firme per l'indizione di un referendum popolare che porti ad una votazione e quindi all'elezione di un Parlamento europeo. Molte centinaia di persone si sono recate all'ufficio di palazzo Barbieri in cui si raccoglieva questa testimonianza di fede nell'unità europea. Le firme dei veronesi si uniranno ora a quelle apposte contemporaneamente in tutta Italia; è scontato che verrà superato il numero di 50.000 adesioni, quante ne occorrono perché il referendum sia richiesto al Parlamento.